GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — GIOVEDÌ 19 GENNAIO — NUM. 15

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Legislatura XVI — Sessione 2ª

16ª Seduta pubblica della Sessione 1887-88

Venerdì 20 gennaio 1888, ore 2 pom.

Ordine del Giorno:

I. Sorteggio degli Uffici.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Disposizioni intese a promuovere i rimboscamenti (N. 3);
2. Determinazione e riscossione del contributo delle provincie e degli altri enti interessati nelle opere idrauliche di seconda categoria (N. 19);
3. Obblighi di servizio degli ufficiali in congedo (N. 12);
4. Modificazioni agli articoli 122 a 125, 137, 138, 139 e 146 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito (N. 16);
5. Abolizione dei tribunali di commercio (N. 22 — d'urgenza).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5167** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 7 della legge 14 luglio 1887, n. 4711 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari interni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È abrogato il Regio decreto 8 gennaio corrente, n. 5163 (Serie 3ª), col quale fu convocato il Collegio elettorale di Trapani, per eleggere un deputato al Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **5162** *bis (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 della legge 24 luglio 1887, n. 4785 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª) stato modificato colla successiva legge 5 giugno 1881, n. 240 (Serie 3ª);

Vista la legge 29 giugno 1873, n. 1475 (Serie 2ª);

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori pubblici e per le Finanze, *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Il decreto reale di concessione di Ferrovie pubbliche colle sovvenzioni e colle norme fissate dalle leggi 29 giugno 1873, n. 1473 (Serie 2a), 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2a) e 5 giugno 1881, n. 240 (Serie 3a) ed all'art. 5 della legge 24 luglio 1887, n. 4785 (Serie 3a), e secondo le disposizioni della legge organica dei Lavori Pubblici, 20 marzo 1865 (Allegato F), viene reso sopra proposta dei Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze, *interim* del Tesoro, previo parere del Consiglio superiore dei Lavori pubblici e del Consiglio di Stato.

Articolo 2.

Non sarà accordata veruna sovvenzione se non siano presentati regolari progetti, e non risulti che siano intervenute da parte di Enti morali o di privati che vi abbiano uno speciale interesse, legali offerte di qualunque forma che assicurino la costruzione e l'esercizio della ferrovia.

Articolo 3.

La sovvenzione sarà accordata alle ferrovie, non concorrenti alla rete principale ed a costruirsi od a sezione normale od a sezione ridotta, che congiungano ampi e popolati territori; centri cospicui per industria e per ricchezza di prodotti agricoli; bacini minerari; regioni ancora prive di ferrovie; capiluoghi di mandamento; capiluoghi di circondario; comuni di frontiera alle reti principali od ai porti del Regno.

Articolo 4.

Il sussidio chilometrico in favore delle ferrovie, delle quali si è riconosciuta la pubblica utilità, sarà accordato in somma più o meno elevata e per un numero di anni maggiore o minore fino a raggiungere i limiti stabiliti dall'art. 5 della legge 24 luglio 1887, tenuto conto specialmente di una o più delle seguenti condizioni:

a) dell'ammontare dei concorsi degli Enti interessati in relazione al costo della ferrovia, alle difficoltà e spese di esercizio, alla condizione economico-finanziaria degli Enti che hanno interesse alla concessione;

b) della quantità ed estensione del traffico che si presume possa essere portato sulla rete o linea principale;

c) del vantaggio che ne avranno i servizi pubblici, e specialmente la difesa nazionale, e dei proventi diretti od indiretti delle imposte;

d) della popolazione e superficie della zona servita dalla nuova ferrovia e della produzione agricola ed industriale della medesima.

Articolo 5.

I pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, di cui all'art. 1 del presente R. decreto, saranno richiesti anche per la determinazione dello ammontare del sussidio chilometrico e della durata di esso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1887.

UMBERTO.

G. SARACCO.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 12 gennaio 1888:

Zillotto cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e correzionale di Venezia, è nominato consigliere della corte d'appello di Brescia, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Magni Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Lucera, è tramutato ad Udine, a sua domanda.

Cocchia Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Salerno, in aspettativa per motivi di salute a tutto novembre 1887, è collocato a riposo, a sua domanda, ai termini dell'art. 1, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° dicembre 1887, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale.

Raimondi Antonio, reggente il posto di pretore del mandamento di Villanova Mondovì, è richiamato, in seguito a sua domanda, al posto di uditore, ed è destinato alla Regia procura del tribunale di Mantova.

È accolta la volontaria rinuncia data da Delbecchi Antonio, alla carica di giudice ordinario del tribunale di commercio di Porto Maurizio.

Buccelli Angelo, pretore del mandamento di Sanfront, è tramutato al mandamento di Locana.

Verzani Giovanni, pretore del mandamento di Fiano Torinese, è tramutato al mandamento di Vistrorio.

Angioi Salvatore, pretore del mandamento di Orani, è tramutato al mandamento di Benetutti.

Giorgi Giovanni, pretore del mandamento di Benetutti, è tramutato al mandamento di Orani.

Graj Francesco, pretore del mandamento di San Sebastiano Curone, è tramutato al mandamento di Sanfront.

Montulli Gennaro, pretore del mandamento di Santa Ninfa, è tramutato al mandamento di Soriano Calabro.

Civitelli Francesco, pretore già titolare del mandamento di Avigliano, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 23 novembre 1887, coll'assegno del terzo dello stipendio, continuandosi a lasciare per lui vacante il mandamento di Nurri.

Barnffi Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Rovigo.

Bollati Eugenio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Villafranca di Piemonte.

Cittadino Antonio, conciliatore del comune di Mojo Alcantara, circondario di Messina, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Sono accettate dal 1° dicembre 1887 le dimissioni presentate da Lo Schiavo Giuseppe dall'ufficio di pretore del mandamento di Soriano Calabro.

Sono accettate le dimissioni presentate da Marini Cesare, pretore già titolare del mandamento di Rossano, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 15 dicembre 1887 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di tribunale civile e correzionale.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Bollati Andrea, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Villafranca;

Frattina Alessandro, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Motta di Livenza;

Fioroni Osvaldo, dall'ufficio di vicepretore del 1° mandamento di Milano.

Maresealco Francesco, vicepretore comunale in San Mauro Marchesato, è destituito dalla carica.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1888:

Smilari cav. Alessandro, consigliere della corte d'appello di Trani, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Pallotta cav. Giacomo, consigliere della corte d'appello di Trani, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Petruccelli cav. Luigi, consigliere della sezione di corte d'appello in Potenza, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Bonomi cav. Antonio, procuratore del Re in aspettativa per motivi di salute a tutto il 13 gennaio, è confermato, a sua domanda, in aspettativa per gli stessi motivi di salute per 4 mesi dal 14 gennaio 1888, con l'assegno in ragione di annue lire 1666 66.

È accolta la volontaria dimissione data da Fabre Leonardo dalla carica di giudice ordinario del tribunale di commercio di Porto Maurizio.

Ibertis Francesco, pretore del mandamento di Casei Gerola, è tramutato al mandamento di San Sebastiano Curone.

Borgna Emilio, pretore del mandamento di San Giovanni Rotondo, è tramutato al mandamento di Casei Gerola.
Callegari Angelo, pretore del mandamento di Agliè, è tramutato al mandamento di Lovere.
Casani Silvio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Barga.
Diodati Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Cusani Mutri.
Rossi Gregorio, vicepretore del mandamento di Arce, è tramutato al mandamento di Bosco Trecase.
Battocchia Aleardo, vicepretore della pretura urbana di Verona, è tramutato al 1° mandamento della stessa città.
Lucchesini Giuseppe, pretore del mandamento Tresana, è collocato a riposo a sua domanda, dal 1° febbraio p. v. ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731.
Sono accettate le dimissioni presentate da Fiumi Antonio, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Assisi.
Sono accettate le dimissioni presentate da Neri Giuseppe, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Modena città.

Con RR. decreti del 12 gennaio 1888:

Torelli Nicola, cancelliere della pretura di Sant'Eramo in Colle, è tramutato alla pretura di Canneto di Bari.
Petruzzellis Nicola, cancelliere della pretura di Canneto di Bari, è tramutato alla pretura di Sant'Eramo in Colle.
Ferrante Salvatore, cancelliere già della pretura di Castiglione di Sicilia, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 15 febbraio 1888, pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Mirabella Imbaccari, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a datare dal 16 gennaio 1888 e tramutato alla pretura di Mirabella Imbaccari.
Spinelli Vincenzo, cancelliere della pretura di Avola, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 gennaio 1888, è, in seguito di sua domanda richiamato in servizio nella stessa pretura di Avola, a datare dal 16 gennaio 1888.
Chiappa Carlo, vicecancelliere della pretura di Saronno, è nominato cancelliere della pretura di Grossotto, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 12 gennaio 1888:

Lelli Vincenzo di Flaviano, Puccini Dante, Vincenzi Michelangelo, Nittoli Gaetano e Tintisona Marco, vicecancellieri della pretura urbana di Roma, sono sospesi dall'ufficio per un mese, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di essersi rifiutati ad osservare l'orario di ufficio e d'avere abbandonato il lavoro in segno di protesta contro gli ordini del pretore e del cancelliere.
Alliana Felice, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Vercelli, sospeso dall'ufficio, stato condannato alla pena di quattro anni e sei mesi di carcere per reati di sottrazione di denari ed oggetti affidatigli per ragione delle sue funzioni, è destituito dalla carica.
Tabboni Luigi, vicecancelliere della corte di cassazione di Torino, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre a datare dal 1° febbraio 1888, coll'assegno pari alla metà del suo attuale stipendio.
Novarese Napoleone, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vicecancelliere della pretura di Sacile, coll'annuo stipendio di lire 1300.
Salerno Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Trani, è nominato vicecancelliere della pretura di San Giorgio sotto Taranto, coll'annuo stipendio di lire 1300.
La sospensione dall'ufficio, al solo effetto della privazione dello stipendio, inflitta per giorni quindici a Cecconi Alfredo, già vicecancelliere della pretura del 3° mandamento di Pistoia ed ora di quella di San Casciano in Val di Pesa, con decreto del 9 dicembre 1887, è limitata a giorni cinque.

Con decreto Ministeriale del 13 gennaio 1888:

Bianchi Ruggero, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Como, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio a decorrere dal 16 gennaio 1888.

Con decreti Ministeriali del 14 gennaio 1888:

Bossoni Luigi, vicecancelliere già del tribunale civile e correzionale di Novara, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 dicembre 1887, pel quale fu lasciato vacante il posto di segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Pontremoli, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa qualità di vicecancelliere di tribunale, con decorrenza dal 1° gennaio 1888, ed è tramutato al tribunale civile e correzionale di Vercelli.
Lelli Vincenzo di Flaviano, vicecancelliere della pretura urbana di Roma, è tramutato alla pretura di Ronciglione.
Puccini Dante, vicecancelliere della pretura urbana di Roma, è tramutato alla pretura di Tivoli.
Vincenzi Michelangelo, vicecancelliere della pretura urbana di Roma, è tramutato alla pretura di Loreo.
Nittoli Gaetano, vicecancelliere della pretura urbana di Roma, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Trani, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Tintisona Marco, vicecancelliere della pretura urbana di Roma, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Perna Cafiero Francesco, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Trani, è nominato vicecancelliere della pretura urbana di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Vannucci Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Tivoli, è tramutato alla pretura urbana di Roma.
Saporetti Andrea, vicecancelliere della pretura urbana di Loreo, è tramutato alla pretura urbana di Roma.
Venanzi Enrico, vicecancelliere della pretura di Ronciglione, è tramutato alla pretura urbana di Roma.
Vannutelli Luigi, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, è nominato vicecancelliere della pretura urbana di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Palazzi Enrico, vicecancelliere della pretura di Sacile, è tramutato alla pretura di Saronno, a sua domanda.
Conti Antonio, vicecancelliere della pretura di Tirano, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Como, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1888:

Turbiglio Carlo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Voghera, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, numero 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1888, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.
Severino Bernardino, cancelliere della pretura di Pollica, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 dicembre 1887, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° gennaio 1888, colla continuazione dell'attuale assegno.
Corvi Camillo, cancelliere, già titolare della pretura di Pescocostanzo, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 gennaio 1888, pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere alla pretura di Civitella Roveto, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi a decorrere dal 16 gennaio 1888, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti ministeriali del 17 gennaio 1888:

Vitolo Ernesto, vicecancelliere della pretura sezione Mercato in Napoli, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Punzo Gaetano, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura sezione Mercato in Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Magno Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Badolato, è tramutato alla pretura di Piana dei Greci, a sua domanda.
Bagalà Alfonso, vicecancelliere della pretura di Filadelfia, è tramutato alla pretura di Serrastretta.
Arcuri Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Catanzaro, è nominato vicecancelliere della pretura di Filadelfia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

SITUAZIONE al 31 dicembre 1887 (2° trimestre dell'esercizio 1887-88) dei

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito	RENDITA vigente al 1° ottobre 1887
	Gran Libro.		
1	Consolidato 5 per 0[0	—	441,901,727 58
2	Consolidato 3 per 0[0	—	6,405,197 45
			448,306,925 03
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.		
3	Al consolidato 5 per 0[0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174	—	92,677 60
4	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580	—	263,571 26
5	Id. - Legge 29 giugno 1871, n. 339	—	82,275 57
6	Id. 3 per 0[0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174	—	2,808 07
7	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580	—	74 92
			441,407 42
	Rendita in nome della Santa Sede.		
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.		
9	*Sardegna* . . . 5 per 0[0 - 26 giugno e 22 luglio 1851	1896	1,985,300 »
10	*Toscana* . . . . 5 per 0[0 - 10 febbraio 1861	1959	2,162,225 »
11	*Modena* . . . . . 3 per 0[0 - 3 ottobre 1825	—	13,963 38
12	*Parma* . . . . . 5 per 0[0 - 15-16 giugno 1827	1895 (1)	52,452 84
13	*Roma* — 5 per 0[0 - 10 agosto 1857	1896	2,990,400 »
14	*Roma* — 5 per 0[0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	1907	1,892,307 36
15	*Roma* — 5 per 0[0 - 11 aprile 1866	1944 (1)	1,943,568 75
16	*Regno d'Italia* — 5 per 0[0 - Obbligazioni dell'Asse eccles.° (Emissione 1870)	1911	7,247,785 »
17	*Regno d'Italia* — 5 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	190,288 »
18	*Regno d'Italia* — 5 e 3 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo	1948	388,600 »
19	*Regno d'Italia* — 3 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	1961	3,784,470 »
			22,651,360 33
	Contabilità diverse.		
20	Obbligazioni 3 per 0[0 della ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	237,975 »
21	Id. 5 per 0[0 della ferrovia Genova-Voltri	1906	47,387 50
22	Id. 6 per 0[0 dei canali Cavour	1915	2,932,980 »
23	Id. 5 per 0[0 della ferrovia Udine-Pontebba	1970	1,271,900 »
24	Id. 5 per 0[0 per la prima serie dei lavori del Tevere	1928	483,000 »
25	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1881)	1931	204,425 »
26	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1882)	1932	205,650 »
27	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1883)	1934	202,425 »
28	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1884)	1936	»
29	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1885)	1936	»

Debiti Pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° ottobre al 31 dicembre 1887		RENDITA vigente al 31 dicembre 1887	CAPITALE nominale corrispondente alla rendita vigente	*Osservazioni*
Aumenti	Diminuzioni			
(a) 24 80	»	441,901,752 38	8,838,035,047 60	
»	»	6,405,197 45	213,506,581 66	
24 80	»	(2) 448,306,949 83	9,051,541,629 26	
»	»	92,677 60	1,853,552 »	
»	»	263,571 26	5,271,425 20	
»	(c) 24 80	82,250 77	1,645,015 40	
»	»	(3) 2,808 07	80,469 25	
»	»	(4) 74 92	1,873 »	
»	24 80	441,382 62	8,852,334 85	
»	»	3,225,000 »	64,500,000 »	
»	(d) 68,500 »	1,916,800 »	38,336,000 »	
»	(e) 3,125 »	2,159,100 »	43,182,000 »	
»	»	13,963 38	465,446 03	
»	»	52,452 84	1,049,056 80	
»	(e) 132,000 »	2,858,400 »	57,168,000 »	
»	»	1,892,307 36	37,846,147 20	
»	»	1,913,568 75	38,871,375 »	
»	»	7,247,785 »	144,955,700 »	
»	»	190,288 »	3,805,760 »	
»	(d) 1,975 »	386,625 »	10,605,900 »	
»	»	3,784,470 »	126,149,000 »	
»	205,600 »	22,445,760 33	502,434,385 03	
»	(f) 780 »	237,195 »	7,906,500 »	
»	(g) 1,487 50	45,900 »	918,000 »	
»	(f) 41,550 »	2,891,430 »	48,190,500 »	
»	(f) 1,000 »	1,270,900 »	25,418,000 »	
»	(g) 11,500 »	471,500 »	9,430,000 »	
»	(g) 1,275 »	203,150 »	4,063,000 »	
»	(g) 1,225 »	204,425 »	4,088,500 »	
»	(g) 1,075 »	201,350 »	4,027,000 »	
(b) 200,800 »	(g) 925 »	199,875 »	3,997,500 »	
(b) 200,800 »	(g) 925 »	199,875 »	3,997,500 »	

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI		EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito	RENDITA vigente al 1° ottobre 1887
30	Assegni diversi modenesi		—	1,420 83
31	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane	3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie A)	1953	289,155 »
32		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie B)	1953	98,700 »
33		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie C)	1953	973,140 »
34		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie D¹)	1953	1,390,200 »
35		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie D²)	1953	1,807,230 »
36		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1856)	1954	166,030 20
37		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1858)	1954	80,992 80
38		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1860)	1954	192,150 »
39		5 per 0[0 della ferrovia centrale toscana (Serie A)	1934	283,550 »
40		5 per 0[0 della ferrovia centrale toscana (Serie B)	1934	833,675 »
41		5 per 0[0 della ferrovia Asciano-Grosseto (Serie C)	1934	817,750 »
42		3 per 0[0 delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954	893,325 »
43	Capitali diversi infruttiferi		—	»
				13,413,061 33

RIASSUNTO.

Gran Libro	448,306,925 03
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	441,407 42
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 »
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	22,651,360 33
Contabilità diverse	13,413,061 33
TOTALE	488,037,754 11

Ragioni degli aumenti e delle

	Aumenti effettivi	Aumenti per trasporti da altre categorie	Aumenti TOTALE
Gran Libro.			
Debito al n. 1.			
(*a*) — Rendita trascritta al Consolidato 5 per 0[0 per unificazione di antichi debiti.	»	24 80	24 80
Contabilità diverse.			
Debiti ai nn. 28 *e* 29.			
(*b*) — Rendita di num. 16064 obbligazioni emesse per procurare al Governo la somma di ottomilioni occorrente per la seconda serie (Quote 1884 e 1885) dei lavori coordinati alla definitiva sistemazione del Tevere urbano, ai termini delle leggi 6 luglio 1875, n. 2583 (Serie 2ª) e 23 luglio 1881, n. 338 (Serie 3ª) e dei RR. decreti 5 settembre 1886 e 26 giugno 1887, nn. 4070 e 4658 (Serie 3ª)	401,600 »	»	401,600 »
	401,600 »	24 80	401,624 80

VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° ottobre al 31 dicembre 1887		RENDITA vigente al 31 dicembre 1887	CAPITALE nominale corrispondente alla rendita vigente	*Osservazioni*
Aumenti	Diminuzioni			
»	»	1,420 83	47,360 93	
»	(g) 1,395 »	287,760 »	9,592,000 »	
»	(g) 465 »	98,235 »	3,274,500 »	
»	(g) 4,680 »	968,460 »	32,282,000 »	
»	(g) 6,690 »	1,383,510 »	46,117,000 »	
»	(g) 8,685 »	1,798,545 »	59,951,500 »	
»	»	166,030 20	5,534,340 »	
»	»	80,992 80	2,699,760 »	
»	»	192,150 »	6,405,000 »	
»	(g) 450 »	283,100 »	5,662,000 »	
»	(g) 1,250 »	832,425 »	16,648,500 »	
»	(f) 1,275 »	816,475 »	16,329,500 »	
»	(f) 3,870 »	889,455 »	29,648,500 »	
»	»	»	133,887 72	
401,600 »	90,502 50	13,724,158 83	346,362,348 65	
24 80	»	448,306,919 83	9,051,541,629 26	
»	24 80	441,382 62	8,852,334 85	
»	»	3,225,000 »	64,500,000 »	
»	205,600 »	22,445,760 33	502,434,385 03	
401,600 »	90,502 50	13,724,158 83	346,362,348 65	
401,624 80	296,127 30	488,143,251 61	9,973,690,697 79	

diminuzioni delle rendite

	Diminuzioni		
	effettive	per trasporti ad altre categorie	TOTALE
Rendite da trascrivere nel Gran Libro.			
Debito al n. 5.			
(c) — Rendita del Consolidato romano trascritta al Consolidato 5 per 0/0 — Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª) — Veggasi la nota (a)	»	24 80	24 80
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.			
Debiti ai nn. 9 e 18.			
(d) — Rendita di obbligazioni estratte e da rimborsarsi alla pari	70,475 »	»	205,600 »
Debiti ai nn. 10 e 13.			
(e) — Rendita di obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, al netto delle obbligazioni precedentemente convertite in rendita consolidata 5 0/0 . . .	135,125 »	»	
A riportarsi	205,600 »	24 80	205,624 80

	Segue **Diminuzioni**		
	effettive	per trasporti ad altre categorie	TOTALE
Riporto	205,600 »	24 80	205,624 80
Contabilità diverse.			
Debiti ai nn. 20, 22, 23, 41 *e* 42.			
(*f*) — Rendita di obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, al netto delle obbligazioni precedentemente convertite in rendita consolidata 5 per 0[0.	48,475 »	»	90,502 50
Debiti ai nn. 21, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 31, 32, 33, 34, 35, 39 *e* 40.			
(*g*) — Rendita di obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari	42,027 50	»	
	296,102 50	24 80	296,127 30

ANNOTAZIONI.

(1) Pei debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della totale estinzione

(2) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Consolidato 5 per 0[0	Consolidato 3 per 0[0
Rendite nominative.	212,168,195 »	4,445,736 »
Rendite al portatore	227,686,020 »	1,944,189 »
Rendite miste	1,988,670 »	13,818 »
Assegni provvisori nominativi.	56,473 99	1,341 46
Assegni provvisori al portatore	2,393 39	112 99
	441,901,752 38	6,405,197 45
	448,306,949 83	

(3) La rendita di lire 2808 07, che è compresa fra quelle da trascrivere al Consolidato 3 0[0, è composta di rendita di Debiti al 4 0[0 per lire 1575 97 e di rendita di Debiti al 3 0[0 per lire 1232 10.

Ai termini dell'art. 4 della legge di unificazione 4 agosto 1861, n. 174, la rendita di lire 1575 97 di Debiti al 4 0[0 può, a piacimento dei possessori dei relativi titoli, essere trascritta tanto al Consolidato 5 0[0 quanto al Consolidato 3 0[0.

(4) La rendita di lire 74 92 appartiene al Debito 20 aprile 1830 - Veneto - al 4 0[0, ed a forma dell'art. 3 della legge di unificazione 3 settembre 1868, n. 4580, può, a piacimento dei possessori dei relativi titoli, venir trascritta tanto al Consolidato 5 0[0 quanto al Consolidato 3 0[0.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, li 9 gennaio 1888.

Per il Direttore Capo della Ragioneria
A. CORSI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Concorso *per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.*

Il ministro della guerra rende noto che in base al R. decreto 18 luglio 1882, n. 909 (serie 3ª) è aperto un nuovo concorso a titoli per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.

Possono aspirare a tale concorso i sottotenenti veterinari di complemento, i militari che ottennero il diploma di dottore in *zoojatria* presentemente sotto le armi, coloro che fecero domanda di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, nonchè quelli in congedo illimitato, sia che appartengano alla 1ª, alla 2ª od alla 3ª categoria.

Le condizioni per essere ammesso a tale concorso sono le seguenti:

1° Non aver oltrepassata l'età di anni 28 al momento del concorso;

2° Essere celibe, o se ammogliato, possedere l'annua rendita di lire 2000;

3° Essere di buona condotta;

4° Essere atto al servizio militare.

Per conseguenza, coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta, dovranno far pervenire al Ministero della Guerra (*Direzione generale fanteria e cavalleria*) per mezzo del comando del corpo al quale appartengono o del distretto militare nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 1° marzo p. v., la loro rispettiva domanda in carta da bollo da L. 1, indicante il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, se in congedo illimitato, e corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita debitamente legalizzato;

b) Certificato di stato libero pei celibi, e per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole, nata o nascitura, l'annua rendita di L. 2000 da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuta la nomina a sottotenente veterinario, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli esami per la promozione al grado di tenente veterinario, di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale (*non copia autentica*) di dottore in *zoojatria*. L'aspirante che ottenne il diploma in una Università estera dovrà comprovare di avere ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

f) Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale.

Oltre questi documenti, potranno unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nell'esercizio della veterinaria.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al comando del rispettivo distretto la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali.

I sottotenenti di complemento ed i militari sotto le armi trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c), d), f).*

A parità di titoli saranno preferiti gli aspiranti che già avessero conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei comandi di distretto ai quali furono presentate ed ai militari per mezzo dei rispettivi comandi di corpo.

I nomi di coloro, ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario, a misura che si faranno delle vacanze, saranno iscritti colla rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino ufficiale* del Ministero della guerra.

Nel termine di 20 giorni dopo tale pubblicazione, i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione assegnata.

Il concorso è valido soltanto per l'anno 1888. Per ciò le domande di coloro, che non avranno conseguita la nomina a sottotenente veterinario a tutto il 31 dicembre 1888, rimarranno di nessun effetto. Essi potranno però presentarsi ad un nuovo concorso, semprechè abbiano ancora i voluti requisiti.

I sottotenenti veterinari di nuova nomina che non hanno prestato alcun servizio sotto le armi, saranno riuniti per alcuni mesi presso la Scuola Militare in Modena per eseguirvi un corso d'istruzioni militari e di servizio di veterinaria militare per essere quindi ammessi a prestare servizio ai Corpi, ai quali saranno già stati destinati.

Due anni dopo conseguita la nomina, i sottotenenti veterinari saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione al grado di tenente veterinario.

Questi esami saranno divisi in tre distinti esperimenti: scritto, verbale e teorico pratico, e verseranno sulle seguenti materie:

Regolamenti militari; igiene, ippotecnia; polizia sanitaria; anatomia; fisiologia e patologia; patologia generale e speciale medico-chirurgica; terapia medica e chirurgica e materia medica; clinica medica e chirurgica; operazioni chirurgiche; servizio veterinario in campagna.

Coloro che supereranno siffatti esami verranno promossi al grado di tenente veterinario, secondo l'ordine di classificazione ottenuto nell'esame, tenuto conto della rispettiva data di nomina a sottotenente e di mano in mano che si faranno dei posti vacanti. Quelli invece che non riuscissero, potranno ritentare, dopo un altro anno, una seconda prova, fallita la quale, saranno dispensati dal servizio effettivo nel R. Esercito permanente, ed iscritti fra gli ufficiali veterinari di complemento.

Roma, 14 gennaio 1888.

1 *Il Ministro:* Bertolè Viale.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

E' aperto un concorso per titoli al posto di professore titolare di disegno di figura modellata, collo stipendio annuo di lire 3000, vacante nel R. Istituto di Belle Arti in Roma.

Chi desidera di prender parte a questo concorso dovrà presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno ventinove febbraio 1888 la sua domanda scritta su carta bollata da una lira, e corredata dei titoli e documenti necessari a dimostrare la sua capacità al suddetto insegnamento.

Le domande che perverranno più tardi del giorno stabilito non saranno accettate, e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo, non sarà tenuto conto alcuno.

Il vincitore del concorso sarà eletto, per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, addì 4 gennaio 1888.

Per il Direttore Generale
Costetti.

4

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 18 Gennaio 1888

Presidenza del Presidente Biancheri

La seduta comincia alle 2 30.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta del 17 dicembre 1887, che è approvato.

PRESIDENTE dà comunicazione della nomina del deputato Damiani a segretario generale del Ministero degli affari esteri.

Dà lettura quindi di una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Mascilli per contravvenzione agli articoli 177 e 248 del Codice di commercio.

Partecipa essere stata trasmessa alla Presidenza una relazione sulla Cassa depositi e prestiti.

Annunzia che la Camera dovrà procedere alla elezione di tre commissari di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti; di tre commissari di vigilanza sul Fondo del culto e di un commissario del bilancio in surrogazione dell'onorevole Damiani.

Comunica un elenco di registrazioni fatte con riserva dalla Corte dei conti.

Legge una domanda del deputato Giardina con la quale chiede le dimissioni da deputato ed insiste nelle medesime.

DI CAMPOREALE propone che gli si accordi invece un congedo di due mesi.

(La Camera approva).

PRESIDENTE legge altra lettera, pure per dimissioni, del deputato Paternostro.

FINOCCHIARO-APRILE propone che gli si accordi un congedo di due mesi.

(La Camera approva).

GIUDICI e GANDOLFI giurano.

PRESIDENTE comunica che le Loro Maestà gradirono i sentimenti e gli auguri espressi dalla Presidenza e dalla Commissione in occasione del Capo d'anno, e gli diedero incarico di ringraziare la Camera e di assicurarla che Esse si uniscono ai voti della Camera per la felicità e prosperità della patria, al quale intento è sempre rivolto ogni loro pensiero ed ogni loro cura.

Partecipa la morte dei senatori Pica, Ranieri e Carrara ricordando i meriti dei defunti per varii titoli benemeriti della nazione.

FAZIO si astiene dal commemorare le virtù dei senatori Ranieri e Carrara considerandosi insufficiente a tanto cômpito. Espone invece i servigi patriottici resi dal senatore Pica come congiurato prima, poi come deputato ed infine come senatore, come cittadino modesto e liberale.

MORDINI si associa ai sentimenti espressi dal presidente specialmente per il defunto senatore Carrara del quale encomia l'opera eminente di criminalista ed enumera le rare qualità di cittadino, prima fra tutte una somma modestia.

Propone che la Camera esprima a Lucca ed alla famiglia del compianto senatore i sensi del suo profondo cordoglio.

MANCINI, legato da saldi vincoli di amicizia e di studii coi compianti senatori, ne dice l'elogio ricordandone le virtù ed i sagrificii. (Bene!)

CRISPI, presidente del Consiglio, si unisce alle parole di compianto espresse dal presidente e dai precedenti oratori.

MICELI chiede che la proposta dell'onorevole Mordini venga estesa alle città natali degli onorevoli Ranieri e Pica e le rispettive famiglie.

(La Camera approva).

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per approvazione dei decreti reali coi quali si sono prorogati i trattati di commercio con la Francia, la Svizzera e la Spagna, chiedendo che venga deferito all'esame della Commissione che ebbe a riferire sul trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

(La Camera approva).

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, presenta un disegno di legge relativo al reclutamento dell'esercito, già approvato dal Senato, chiedendo che sia dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa).

CANEVARO giura.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande di interpellanze ed interrogazioni:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa l'adempimento, da parte della Società generale di navigazione italiana, degli obblighi che le spettano in forza dell'articolo 17 del quaderni d'onere annessi alla legge 15 giugno 1877, confermati da quella successiva 23 luglio 1881. « Maldini. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla applicazione delle leggi per la sistemazione del Tevere.

« Amadei. »

CRISPI, presidente del Consiglio, comunicherà queste due domande al ministro dei lavori pubblici.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole signor ministro di agricoltura e commercio sul riordinamento della Scuola superiore di agricoltura in Portici.

« Flauti. »

GRIMALDI, ministro d'agricoltura e commercio, sarebbe pronto a rispondere subito.

PRESIDENTE. Ma manca l'interrogante.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della guerra e dell'interno per conoscere se e quando intendano di presentare un disegno di legge sulle somministrazioni dei comuni alle truppe.

« Mel. »

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che sia inscritto nell'ordine del giorno di dopodomani.

(Così rimane stabilito).

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, per incarico dell'onorevole Magliani, presenta due disegni di legge, uno per la convalidazione del decreto 15 dicembre 1887 che stabilisce la misura del dazio di confine sui semi oleosi; ed uno per la convalidazione dei decreti reali riguardanti il repertorio e le disposizioni speciali per l'applicazione della tariffa doganale, e chiede che il secondo venga deferito alla Commissione già incaricata di riferire sopra analogo disegno di legge. (Approvasi).

Sorteggio degli uffici.

ADAMOLI, segretario, fa il sorteggio.

PRESIDENTE avverte che domani gli uffici dovranno essere convocati per la loro costituzione e per l'esame dei disegni di legge. A questo proposito prega che quello pel riordinamento degli istituti di emissione sia esaminato dagli uffici nella riunione di sabato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge la relazione della Giunta per le elezioni con cui si propone di convalidare la elezione del professore Enrico Bottini a deputato del 2° collegio di Pavia.

(La Camera approva).

Dichiara quindi convalidata l'elezione suddetta, salvo i casi di incompatibilità preesistenti.

Discussione dei disegni di legge per autorizzazione e divieto a provincie e comuni di eccedere con la sovraimposta ai tributi diretti 1887, il limite medio raggiunto nel triennio precedente.

CRISPI, ministro dell'interno, accetta che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

BONGHI al disegno di legge n. 23 chiede se il lavoro della Commissione sia compiuto, e se si intenda di seguitare in questo sistema di legislazione che non sembragli regolare, specie poi quando a qualcuno si nega un privilegio che si concede ad altri.

TITTONI, relatore, risponde che si è già provveduto alla domanda dell'onorevole Bonghi col disegno di legge per il riordinamento dei tributi locali. Dice poi che il lavoro della Commissione non è compiuto, e che si riserva di esaminare altre analoghe domande pervenute al Governo.

CRISPI, presidente del Consiglio, si unisce a queste dichiarazioni.

BONGHI, CRISPI, presidente del Consiglio, e TITTONI, relatore, aggiungono altre considerazioni.

(Si approvano i due articoli del disegno di legge; così pure gli articoli dei disegni n. 24, 25, 26, 59).

PRESIDENTE annunzia le seguenti domande:

« I sottoscritti chieggono d'interpellare il ministro delle finanze per conoscere i motivi pei quali il Governo ha mutato i regimi doganali in Sicilia, perturbando il commercio dei vini.

« Di Rudinì, Camporeale, Reale. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno intorno all'interpretazione ed esecuzione dell'articolo 7 della legge 14 luglio 1887.

« Nocito. »

CRISPI, presidente del Consiglio, comunicherà l'interpellanza dell'onorevole Di Rudinì ed altri deputati al ministro delle finanze. E' poi pronto a rispondere all'interrogazione dell'onorevole Nocito.

NOCITO svolge la sua interrogazione, osservando che, per effetto della legge relativa ai prefetti, è cessato l'obbligo della rielezione pei deputati che sono chiamati all'ufficio di ministro o segretario generale; e chiede in proposito categoriche spiegazioni al presidente del Consiglio.

CRISPI, presidente del Consiglio, riconosce che nello stretto diritto l'osservazione dell'onorevole Nocito è giusta. Fu solo in base all'antica consuetudine, che venne riconvocato il collegio di Trapani. Ad ogni modo sottoporrà alla firma reale un decreto che abroga la convocazione del detto collegio, chiamato a riconfermare il mandato dell'onorevole Damiani nominato segretario generale degli affari esteri.

La seduta termina alle 4,55.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 17. — Reichstag. — Si discute il bilancio della Marina.

Il capo dell'Ammiragliato dichiara che la marina tedesca non teme alcun avversario.

FIRENZE, 18. — Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale, pel secondo semestre 1887, è fissato in lire quarantaquattro, pagabili dal 2 febbraio prossimo.

MASSAUA, 18. — Non si ha alcuna notizia che constati il ritorno di Ras Alula da Adua.

Si attende che Debeb, assente da otto giorni, rechi informazioni.

Il generale di San Marzano, accompagnato dal colonnello Viganò, ha fatto stamane una ricognizione topografica fino a Saati.

Ieri vi si recò pure il generale Genè, con un battaglione di cacciatori.

Nessuna traccia di abissini.

MADRID, 17 — Camera dei deputati. — Continua la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della corona.

Gli emendamenti presentati dai conservatori sono respinti con 137 voti contro 54.

LONDRA, 18. — Il dott. Mackenzie fu ricevuto ieri dalla regina, a cui fece un rapporto assai soddisfacente sullo stato di salute del principe imperiale di Germania.

Ieri ebbe luogo il primo consiglio dei ministri dopo le feste di Natale.

LONDRA, 18. — Il corrispondente del *Daily News* a Pietroburgo dice che si dà troppa importanza alla diminuzione dell'effettivo della guardia imperiale russa. Tutto si ridurrebbe al rinvio alle loro case di un migliaio di uomini non più atti al servizio.

Il corrispondente del *Daily News* a Berlino dice che in quei circoli diplomatici non si dà molta importanza alle parole di pace dello czar. Si sa che lo czar non desidera la guerra, ma si tratta di sapere quanto tempo egli saprà far prevalere la sua volontà su quella dei panslavisti.

VIENNA, 18. — Il *Fremdenblatt* scrive:

« La speranza nel mantenimento della pace, espressa nel rescritto dello czar a Dolgozowski, risponde perfettamente al desiderio vivamente provato dappertutto. Ma non si deve negare che, malgrado gli sforzi fatti per mantenere la pace, le inquietudini degli animi e i dubbi riguardo all'avvenire non vogliono cessare ».

LONDRA, 18. — Il *Times* ha da Vienna:

« Le assicurazioni pacifiche date dallo czar al governatore di Mosca non produssero grande effetto a Vienna. Si fa osservare che, per contrarre i prestiti di cui abbisogna, la Russia ha tutto l'interesse a dissipare presentemente i timori di guerra. Si crederà che essa desideri sinceramente la pace soltanto ove cessi i suoi armamenti. Intanto tutte le notizie dalla Polonia continuano a segnalare movimenti di truppe russe, costruzione di strade strategiche e di baracche lungo la frontiera. »

Il corrispondente dello *Standard* telegrafa nello stesso senso. Dice che le dichiarazioni dello czar e la presentazione di un bilancio senza *deficit*, bilancio puramente fittizio, hanno soltanto per iscopo di giovare agli interessi finanziari della Russia e di permetterle di guadagnare tempo.

Il corrispondente soggiunge:

« Nella sua risposta alle interpellanze della Camera ungherese, si vedrà indubbiamente Tisza fare mostra di credere all'innocuità della politica russa perchè anche egli deve preparare il successo di un prestito. Ma appena le operazioni finanziarie saranno terminate, lo czar e Tisza cambieranno tuono e non masticheranno più la verità. »

SAN REMO, 18. — I duchi di Meiningen sono partiti per Cannes.

Il principe Enrico visitò l'avviso *Agostino Barbarigo*, e promise al comandante di farvi col padre una gita in mare.

SAN VINCENZO, 18. — I piroscafi *Birmania* ed *Iniziativa*, della Navigazione generale italiana, provenienti dalla Plata, proseguirono ieri per Genova.

PARIGI, 18. — La Commissione d'inchiesta parlamentare sull'affare Wilson ha deciso che, a datare dal 18 febbraio, non si occuperà più di nessuna nuova denunzia.

CORK, 18 — Il deputato Lane è stato condannato ad un mese di carcere, senza i lavori forzati, per discorsi eccitanti il popolo a resistere alla legge.

PARIGI, 18. — Si è, oggi, nuovamente adunato il gruppo parlamentare vinicolo per occuparsi del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia dal punto di vista del dazio da imporsi ai vini italiani.

Il presidente riferì che la Commissione nominata nella precedente seduta del 13 corrente, si recò stamane presso il ministro del commercio, Dautresme, conferendo con lui sul trattato di commercio franco-italiano dal punto di vista enologico, e sui voti del Congresso, cioè che il diritto doganale da applicarsi ai vini italiani sia portato a sei franchi.

Soggiunge che Dautresme rispose che, il governo francese essendo obbligato ad accordare all'Italia la clausola della nazione più favorita, il diritto da inscriversi nel trattato franco-italiano deve essere eguale a quello inscritto nel trattato franco-spagnuolo, cioè di due franchi.

PARIGI, 18 — Il gruppo vinicolo, dopo la comunicazione fattagli dal suo presidente, discusse la proposta di respingere il trattato di commercio franco-italiano e decise che la sua Commissione si rechi dal ministro dell'agricoltura, Viette, per fargli conoscere i suoi desideri.

TOLONE, 18. — Il brick italiano *Galileo*, comandato dal capitano Tonietti e proveniente da Rio-Janero carico di minerale per Marsiglia, incagliò alle isole Hyères. L'equipaggio fu salvato.

PARIGI, 18. — Il *Temps* dice che i ministri degli esteri, delle finanze e del commercio, prima di dare una risposta definitiva riguardo al trattato di commercio franco-italiano, decisero di consultare la Commissione delle dogane della Camera.

MADRID, 18. — La questione della mediazione spagnuola nella vertenza italo-colombiana sarà definitivamente risoluta in un Consiglio di ministri che avrà luogo domani.

PARIGI, 18. — Il giudice istruttore Athalin ed il procuratore della Repubblica, Bernard, fecero una perquisizione nella casa di Wilson all'Avenue de Jena. La perquisizione durò tutto il pomeriggio di oggi.

MOSCA, 18. — La *Gazzetta di Mosca* considera la pace assicurata; e si augura che la sincerità del desiderio di pace sia nelle altre potenze eguale a quello della Russia, e che sopratutto gli atti dei vicini della Russia corrispondano al loro linguaggio.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 18 gennaio 1888

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	95 60	95 60	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	461,75 462	461 90	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	469	469 »	»
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	500 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	795 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	612 50	612 50	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1888	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	496 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	658 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	270 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1888	500	400	»	»	1020 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	564 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	»	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	460 »
Dette Società Immobiliare	»	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	252 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° luglio 1887	250	250	»	»	210 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	250	250	»	»	314 »
Dette Società Fondiaria nuove	1° gennaio 1888	150	75	»	»	284 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiaria Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	302 50
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1887	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	101 05
	Parigi	chèques	»	»	»
3 1/2	Londra	90 g.	»	»	25 50
	Londra	chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
	Germania	chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MORELLI.

Prezzi in liquidazione

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 95 82 1/2, 95 87 1/2, 95 90, fine corr.

Rendita Italiana 5 0/0 2ª grida 95 92 1/2, 95 95, fine corr.

Az. Ferrovie Mediterranee 613, fine corr.

Az. Banca Romana 1135, fine corr.

Az. Banca Generale 673 50, fine corr.

Az. Banca di Roma 783, fine corr.

Az. Soc Romana per Illumin. a Gas 1824, 1825, 1826, fine corr.

Az. Soc. Acqua Marcia 2160, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1250, 1253, 1254, 1255, 1255 1/2, 1256, fine corr.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.